



Centro Nazionale Trapianti



ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

UN TRAPIANTO DI POLMONI NELLA TRINCEA DELLA GUERRA AL CORONAVIRUS: ECCEZIONALE INTERVENTO A BERGAMO

COMUNICATO STAMPA N. 7/2020

Proprio nell'occhio del ciclone di un'epidemia che sta rubando l'aria ai polmoni di migliaia di vittime, un uomo è tornato a **respirare** grazie a un **trapianto**. E' successo a **Bergamo**, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII, in questo momento forse la **trincea più avanzata** al mondo nella guerra al **coronavirus**: un paziente di 54 anni, affetto da fibrosi polmonare, ha ricevuto **due nuovi polmoni** da un donatore deceduto in un ospedale del Lazio. Quello che fino a ieri era un processo di routine (sono stati 150 i trapianti effettuati a Bergamo nel 2019), oggi ha quasi dell'**eccezionale**: per l'enorme pressione alla quale è sottoposto il personale del Papa Giovanni XXIII, ma anche quello dell'intera rete trapiantologica nazionale, che sta facendo i conti con il sovraccarico delle rianimazioni e con le forti limitazioni della circolazione.

Nonostante l'emergenza in corso, l'ospedale di Bergamo ha accettato dalla sala operativa romana del **Centro nazionale trapianti** l'offerta dei due polmoni disponibili e il **Centro regionale della Lombardia** ha organizzato immediatamente le operazioni di prelievo e trasporto. Un **volo privato** ha portato a Ciampino i medici bergamaschi Mara Giovannelli e Marco Fabrizio Zambelli, i quali hanno prelevato gli organi e li hanno portati fino allo scalo di Orio al Serio e da lì in sala operatoria. Ad attenderli c'era l'equipe del dottor **Michele Colledan**, direttore del Dipartimento di insufficienza d'organo e trapianti del Papa Giovanni XXIII, con i chirurghi Annalisa Amaduzzi e Antonio Camillò e gli anestesisti Giusy Starita e Bruno Carrara. L'intervento è durato **sette ore e mezza**: c'è stata una **buona ripresa** della funzione polmonare e ora il **paziente** è in condizioni critiche ma stabili e in progressivo **miglioramento**, supportato dall'ossigenazione extracorporea Ecmo.

“Questo non è solo un trapianto, è uno straordinario **messaggio di speranza** per tutti i nostri pazienti in lista d'attesa che oggi si sentono minacciati più degli altri dal coronavirus: la Rete trapianti **non si ferma**, è unita e solidale **dal Nord al Sud** del Paese e sta facendo il massimo per garantire l'attività di trapianto anche nelle zone più duramente colpite dall'epidemia”, dichiara il direttore del Centro nazionale trapianti Massimo Cardillo. “Ma è anche l'ennesima dimostrazione delle **grandi capacità** del nostro **Servizio sanitario nazionale**, ora messo alla prova dall'emergenza. Il ringraziamento va soprattutto al personale sanitario di Bergamo, al coordinamento lombardo e all'ospedale del Lazio che ha segnalato il donatore: stanno tutti lavorando **in prima linea** senza risparmiarsi”.

“Il paziente era in **condizioni gravissime** e si trovava in terapia intensiva da oltre un mese senza aver avuto opportunità per il trapianto, anche perché la disponibilità di donatori specialmente qui nel Nord Italia si sta riducendo per colpa dell'epidemia”, racconta il dottor Colledan: “Quando è arrivata quest'occasione



abbiamo pensato tutti che **non potevamo sprecarla**". Il chirurgo sottolinea che "un trapianto di polmone è un intervento complesso ma che qui a Bergamo affrontiamo di frequente, l'anno scorso ne abbiamo eseguiti 13. Ma stavolta è stato necessario **uno sforzo enorme in più** da parte dell'intero ospedale: in questo momento noi operatori siamo **tutti impegnati** anche nella cura dei pazienti con polmonite da **Covid-19**, dall'equipe chirurgica alla terapia intensiva pediatrica diretta da Ezio Bonanomi fino alla pneumologia del professor Fabiano Di Marco che ha seguito il paziente trapianto prima e lo seguirà dopo, così come sta facendo con chi è affetto dal virus".

Roma, 21 marzo 2020

Ufficio comunicazione e relazioni istituzionali

Centro nazionale trapianti

Manuela Trerotola - Emanuela Grasso - Marzia Filippetti

Simone Esposito (ufficio stampa)

cell./whatsapp: +39 329 14 45 797

comunicazione.cnt@iss.it

www.trapianti.salute.gov.it